

**REGIONE.** Per l'area Lupo entra in Giunta Anthony Barbagallo (Turismo)

# Il Crocetta quater perde pezzi lasciano Fiumefreddo e Li Calzi

Il "Crocetta- quater", dopo una lunghissima gestazione, appena nato, è stato messo in incubatrice. Non è stato sufficiente il lungo confronto notturno tra il presidente della Regione, Crocetta, e il segretario regionale del Pd, Raciti. A risolvere la questione il gran rifiuto di Fiumefreddo che, ringraziando il presidente Crocetta per la fiducia accordatagli, ha comunicato le sue irrevocabili dimissioni. Una decisione che ha lasciato spazio per l'ingresso in giunta di Barbagallo (area Lupo). Decisioni che hanno fatto dire a Raciti: «Nasce il governo politico, è la svolta che volevamo». A

Barbagallo è stato affidato l'assessorato al Turismo, finora guidato da Li Calzi, che ha rifiutato la delega alle Autonomie locali, chiamandosi fuori dalla giunta.

LILLO MICELI PAGINA 2

## Fiumefreddo si fa da parte Crocetta vara la sua giunta

Il presidente lascia libera la dodicesima poltrona: «Sentirò i partiti»

LILLO MICELI

PALERMO. Una giornata vissuta pericolosamente, tra un possibile accordo e una clamorosa rottura che avrebbe potuto portare dritto a elezioni anticipate. Insomma, il "Crocetta- quater", dopo una lunghissima gestazione, appena nato, è stato messo in incubatrice. Non è stato sufficiente il lungo confronto notturno tra il presidente della Regione, Crocetta, tornato precipitosamente da Messina, e il segretario regionale del Pd, Raciti, che non ha voluto dare la propria paternità alla neonata giunta regionale.

A risolvere la questione il gran rifiuto di Fiumefreddo che, ringraziando il presidente Crocetta per la fiducia accordatagli, per la seconda volta, ritenendo che fossero insuperabili, anche se inspiegabili, le resistenze del Pd nei suoi confronti, ha comunicato, mentre a palazzo d'Orléans era di scena il panico, le sue irrevocabili dimissioni.

Una decisione che ha lasciato spazio per l'ingresso in giunta di Barbagallo (area Lupo), insistentemente voluto dal ministro Franceschini. De-

cisioni che hanno fatto dire a Raciti: «Nasce il governo politico, è la svolta che volevamo». A Barbagallo è stato affidato l'assessorato al Turismo, Spettacoli e Sport, finora guidato da Li Calzi, che ha rifiutato la delega alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, chiamandosi fuori dalla giunta. A Crocetta, dunque, rimane da riempire un'altra casella. «Prima di nominare il dodicesimo assessore - ha sottolineato il presidente della Regione a tarda sera -, intendo confrontarmi con le segreterie nazionale e regionale del partito per valutare se c'è ancora qualche componente che occorre coinvolgere nel nuovo governo».

Crocetta ha escluso che il dodicesimo assessore possa essere Barresi che, dopo le dimissioni di Caleca, è stata nominata assessore all'Agricoltura. Assessorato del quale era già dirigente generale. Il presidente della Regione ha tassativamente smentito le voci secondo cui nella sua giunta possano entrare assessori riferibili ai "verdiniani" che in Sicilia, tra l'altro, sono spaccati: da un lato, l'ex-ministro, Romano; dall'altro, i sena-

tori Scavone e Compagnone del Mpa di Lombardo.

Proprio per la sua cooptazione tra i "verdiniani"-lombardiani, è finita nell'occhio del ciclone l'omai ex-assessore al Turismo, Li Calzi, che il presidente della Regione ha attribuito a se stesso, come Lo Bello, ma che secondo alcune voci riportate dal presidente onorario di *Sicilia futura*, Cardinale, invece, sarebbe stata confermata in rappresentanza di Ala.

«Non abbiamo mosso alcun rilievo sui nomi - ha precisato Cardinale - che per noi hanno tutti capacità per svolgere le funzioni di assessore, specialmente Li Calzi. Tuttavia, mi è sembrato oggettivamente necessa-



Peso: 1-8%,2-49%

rio sottolineare che non si potevano attribuire assessori a questo o a quell'altro partito o movimento, senza prima convocare un tavolo di maggioranza che ne definisse i confini, con la sottoscrizione da parte dei suoi componenti di un programma serio e concreto, anche nei tempi, per le cose più urgenti da fare per la Sicilia».

Per *Sicilia futura*, che anche ieri ha ribadito di non avere ancora deciso se far parte della maggioranza,

«non si può convocare - ha aggiunto Cardinale - una coalizione con un comunicato stampa. Quando questo dovesse succedere, e si dovesse stabilire una regola generale e astratta, da valere per tutti i componenti la maggioranza, ognuno sarà libero di scegliere i propri assessori, nel caso in cui intenda partecipare alla sfida di governo. Tutto ciò, rimanendo ferma la mia stima nei confronti di Li Calzi».

L'attribuzione ai "verdiniani" di Li Calzi ha mandato su tutte le furie il coordinatore dei gruppi parlamentari di Ala, Romano. Secondo altre supposizioni, invece, Li Calzi sarebbe il "secondo" assessore di Cracolici.

Ad avere dato segni d'impazienza, per tutta la giornata di ieri, anche l'Udc, che nonostante i due assessori ottenuti (Pistorio e Miccichè, oltre a Vermiglio in quota Ncd), non sarebbe stata disposta ad assecondare il gioco al massacro che sta lacerando il Pd: «La situazione di stallo politico creata a poche ore dalla formazione della nuova compagine di governo, dopo settimane di trattative nella maggioranza, è inaccettabile». Se lo stallo non dovesse essere superato subito, l'Udc convocherebbe l'inter-gruppo costituito all'Ars, insieme con il Ncd, «per interrompere l'esperienza di governo».

Un pasticcio che ha indotto i segretari di Cgil (Pagliaro), Cisl (Milanazzo) e Uil (Barone) a invocare elezioni anticipate: «Mentre la politica litiga sulla distribuzione delle poltrone per formare la nuova giunta regionale, mentre clientelismo e corruzione dilagano, in Sicilia le emergenze, senza riforme e soluzioni, peggiorano di giorno in giorno. Adesso serve un nuovo governo autorevole che sia capace di trovare soluzioni immediate per i lavoratori e di sbloccare investi-

menti per lo sviluppo».

Sono stati confermati gli assessori: Mariella Lo Bello, vicepresidente, (Attività produttive); Antonello Cracolici (Agricoltura); Giovanni Pistorio (Infrastrutture e Mobilità); Maurizio Croce (Territorio e Ambiente); Anthony Barbagallo (Turismo); Baldo Gucciardi (Salute); Gianluca Miccichè (Famiglia e Lavoro); Alessandro Baccei (Economia); Carlo Vermiglio (Beni culturali); Bruno Marziano (Formazione professionale). L'interim delle Autonomie locali va al presidente.

## Dopo una giornata convulsa nella quale si è sfiorata la rottura, a tarda sera arriva la svolta. Raciti: «E' un governo di politici, quel che volevamo». Cgil, Cisl e Uil: subito al voto



Peso: 1-8%,2-49%